



L'Assessore informa

**ECOLOGIA**

# LA PLASTICA DEL FUTURO

**Una bottiglia biodegradabile al 100%, composta da un materiale interamente naturale, rinnovabile e non inquinante, già presente in molti supermercati degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, potrebbe essere commercializzata entro l'anno prossimo per la prima volta anche in Italia, mentre sono già disponibili i bicchieri, le posate, i piatti in **BIOPLASTICA acquistabili via Internet.****

Per ottenere la bioplastica si parte dalla **fermentazione del mais**, processo velocizzato da un macchinario che ha la capacità di rendere più rapida la fermentazione (che avverrebbe naturalmente per contatto del prodotto con l'aria) per arrivare così alla materia prima, l'acido polilattico (**PLA**).

Da qui viene ricavato il polimero (una catena ripetitiva composta da uno stesso tipo di molecole), che andrà a costituire il materiale termoplastico.

In questo modo viene eliminato tutto il processo di **produzione del PET** (polietilene),

materiale plastico costituente le normali bottiglie in commercio, evitando così le emissioni prodotte dalla lavorazione del petrolio, con una riduzione del 50% di produzione di CO2.

Le bottiglie e i bicchieri in questione sono biodegradabili al 100%. Ciò significa che una volta ultimato il loro utilizzo si possono tranquillamente conferire nella parte **organica dei nostri rifiuti, (umido) per potersi poi trasformare in compost.**

La bottiglia, il bicchiere, le posate e i piatti non si sciolgono a contatto con l'acqua, in quanto il processo di biodegradazione avviene in particolari condizioni, cioè alla presenza di batteri che lavorano proprio in assenza di ossigeno (processo definito anaerobico).

Non sarà certamente la panacea di tutti i mali, ma se l'idea prendesse piede anche per le



grandi distribuzioni, di certo verrebbero evitate tonnellate di plastica che alla fine **finirebbero nella discarica o nel termovalorizzatore.**

**Francesco Piscitelli**  
Assessore ecologia e ambiente

Articolo riportato da LIFEGATE 8/04/08  
Per altre informazioni [www.lifegate.it](http://www.lifegate.it)

L'Assessore risponde

## TETRAPAK: COME SI RICICLA



I contenitori tetrapak (contenitori per latte, vino, succhi di frutta, ecc.) sono interamente riciclabili. Le tre componenti: **carta (75%), polietilene (20%), alluminio (5%),** sono separate nel processo di cartiera e interamente riciclate in nuova carta e in nuovo materiale plastico.

I cartoni poliaccoppiati (carta + plastica + alluminio) rappresentano circa lo 0,4% dei rifiuti prodotti da una persona, per questo è antieconomico raccogliarli separatamente.

Quindi, in accordo con le cartiere, si è convenuto di conferire questo tipo di rifiuto **insieme a carta e cartone.**

**Si invitano i cittadini a conferire i contenitori di tetrapak con il recupero della carta.**

## GUIDE TELEFONICHE



**la SEAT pagine gialle SPA, produttrice e distributrice degli elenchi telefonici, non ritira più gli elenchi usati.**

**Da accordi intercorsi tra SEAT e Assessorato all'Ecologia del Comune di Solaro, quest'anno i suddetti elenchi vengono smaltiti con la raccolta differenziata della carta.**

**Si invita i cittadini a collaborare.**

